

L'INCENERITORE APPROVATA LA VALUTAZIONE AMBIENTALE, LA MAGGIORANZA SI RICOMPATTA

Ca' del Bue slitta di un anno. Passa la linea della Lega

Attivazione dei fondi nel 2014. Via libera al piano rifiuti

VERONA — Alla fine, dopo le polemiche, il Pdl si è allineato. E ha accettato la proposta della Lega di posticipare l'attivazione dei nuovi forni dell'impianto di Ca' del Bue dal 2013 al 2014. È quanto avvenuto ieri in Loggia Fra' Giocondo, dove il capogruppo del Pdl, Alberto Bozza, ha presentato un ordine del giorno che ha in sostanza recepito l'emendamento proposto in precedenza dal capogruppo del Carroccio, Fabio Venturi. Entrambi i documenti hanno ricevuto l'assenso dal consiglio provinciale. Uno slittamento, quello sancito, che a detta di Bozza è coerente «con le richieste avanzate dai sindaci di San Giovanni Lupatoto, di San Martino Buon Albergo e di Zevio, che hanno bisogno di più tempo per effettuare i controlli necessari a tutelare la salute dei residenti. Vogliamo inoltre che sia predisposto un tavolo operativo, volto ad analizzare i parametri ambientali di riferimento».

Ha così incassato l'ok la valutazione ambientale strategica (Vas) del piano dei rifiuti, richiesta alla Provincia dalla Regione: su 31 votanti, 21 i favorevoli (Lega e Pdl) e 10 i contrari. Un altro passo avanti, dunque, verso l'apertura del termovalorizzatore, che tante polemiche ha suscitato negli ultimi mesi. Ma quale sarà ora l'iter del piano? A chiarire la procedura è l'assessore all'Ambiente, Luca Coletto, che non manca di ritenersi «soddisfatto del risultato ottenuto». «Ora dobbiamo attendere le osservazioni, poi il piano verrà nuovamente votato dal consiglio, dopo essere stato esposto all'albo per 60 giorni», spiega. Del tutto insoddisfatta, al contrario, la minoranza, i cui documenti sono stati cassati. «Non hanno tenuto conto di nessuna delle nostre richieste - tuona il capogruppo del Pd, Vincenzo D'Arienzo, fuori dall'aula - e hanno eluso tutte le nostre domande. È una vergogna, una vera delusione».

Gli fa eco Nicola Terilli (Udc), che sottolinea la «sprezzante arroganza politica». Parole dure quelle pronunciate da Giuseppe Campagnari de La Sinistra: «Questo è un piano sbagliato, obsoleto, frutto di una strategia miope, che nuoce alla salute dei cittadini e all'ambiente». Presenti, sul fondo della sala, i rappresentanti di alcuni comitati. Prima tra tutti l'associazione Verona Reattiva, che giudica l'inceneritore «una scelta pericolosa, antieconomica, irresponsabile», mentre il

«Coordinamento per il riciclo dei rifiuti contro l'inceneritore di Verona» ha già annunciato di voler passare alle maniere forti. «La cosa non finisce qui - annunciano in coro i presenti -, abbiamo inoltrato una diffida con preavviso di azione legale. Perciò questi signori dovranno rispondere davanti al tribunale». Non si fa attendere la replica di Coletto, che liquida così la questione: «Sono tutte chiacchiere. Tanto più che è mia intenzione promuovere al massimo la raccolta differenziata. La proposta di impianto a freddo va bene, ma occorre ricordare che si tratta di una struttura complementare, non alternativa al termovalorizzatore. Quanto ai costi per i cittadini, sono i numeri a parlare. E le cifre dicono che, per quanto riguarda l'ammontare della tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, la città scaligera è seconda in Veneto solo a Vicenza».

Paola Arosio

stampa | chiudi